

Cuasso e Angera: ospedali a rischio

Pubblicato: Giovedì 5 Luglio 2012



Un conto sono i numeri, un conto è la realtà. La scure che si dovrebbe abbattere sulla sanità legata alla **"spending review"** porterebbe alla chiusura di presidi ospedalieri importanti come **Luino e Angera, Cuasso e Cittiglio**.

Se tutto ciò fosse vero, però, l'assistenza sul territorio verrebbe quasi azzerata: il problema è ben presente al ministro della Sanità **Baldazzi** che ha subito invocato un intervento di regia delle regioni che meglio conoscono il tessuto locale, i bisogni e le necessità epidemiologiche.

Il contenimento della spesa sanitaria, però, potrebbe arrivare a incidere in provincia di Varese per due realtà in particolare: l'ospedale di **Cuasso**, presidio su cui da anni si puntano i riflettori quando si parla di razionalizzazione, e **l'Ondoli di Angera**, anche lui al centro di **perplessità**, soprattutto per il punto nascite che non garantirebbe i mimini numerici richiesti.

Meno a rischio sarebbe Luino che, nonostante conti su 85 posti letto accreditati e 80 aperti, sarebbe destinato a ricevere i letti della riabilitazione dall'eventuale chiusura di Cuasso. Forse sarebbe più percorribile l'ipotesi di una **trasformazione in un poliambulatorio con reparti di degenza di medicina e geriatria**, trasformando il pronto soccorso in punto di primo intervento e togliendo le chirurgie.

Sicuramente intoccabile è il Del Ponte che, anche se ha aperti **118 posti**, è il punto nascite di riferimento dell'intero territorio e, inoltre, tecnicamente non è un ospedale indipendente ma un padiglione distaccato del Circolo.

Oggi, è bene sottolinearlo, **siamo solo nel campo delle ipotesi**. I tagli sono in discussione a Roma, il braccio di ferro è appena iniziato. La Regione Lombardia, pur essendo virtuosa, ha qualche problema di contenimento della spesa sanitaria e potrebbe approfittare del diktat romano per rivedere i suoi impegni e ridisegnare la mappa ospedaliera. Fino a notizie certe, comunque, nessuno vuole commentare: «È prematuro discutere di queste cose – afferma il **direttore dell'azienda varesina Walter Bergamaschi** – Si assistono a ipotesi varie, tutte plausibili sulla carta. Quello che succederà, però, ancora non si sa. Almeno aspettiamo di vedere la bozza. Altrimenti si rimane nelle astrazioni»

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

